

*gnori.* Egli è questo un innocente trovato di que' caffettieri, ch' hanno il doppio uffizio di tubatori e garzoni, i quali a quel modo si profferano a' vostri servigi, e a farvi onesta violenza e obbligarvi l' animo anche più, si mostrano già in atto di servirvi e v' apparecchian le sedie. Ma voi non ne avete uopo e rifiutate le offerte; non importa; e' non perdon coraggio per poco, e già v' inseguono, vi guadagnano il passo, vi sforzano con la loro canzone, tanto che a liberarvi di quella noia, di quel fastidio, avete o a far getto del libero arbitrio e sedere e ristorarvi a lor posta, o a conquistarvi con forza d'argomenti e parole il passaggio. Talora con egual garbo ed eguale disinvoltura e' si cacciano fra due o più persone, che passeggiano insieme ristrette, o si stanno, e ne interrompono i secreti colloquii; entrano in mezzo a' discorsi, nè badano d'essere presentati; ei si presentan da sè, ed ogni passeggero è per loro un conoscente, un padrone. Quando l' ora si fa tarda e la gente, di mano in mano più rada, alfin si dilegua, allora ei mutano metro, e fermi ed immobili dinanzi alla fila delle lor sedie, confidano, in difetto d' altri uditori, agli echi del Palazzo Ducale, ed alle sentinelle della Gran